

re iniziali d'un nome e cognome, che si mette su de' pannolini per conoscerne il padrone.

MARCA DE DISONÒR, *Marchio* o *Marco*, ed è quello che lascia il ferro infuocato sulla pelle de' malfattori condannati a tal pena.

MARCA detta per MARCO, V.

MARCHE, detto in T. di giuoco, *Fiscia*; *Gettone*; *Quattriuolo* o *Quarteruolo*, Pezzetto d'ottone ridotto e coniato a guisa di moneta, che serve specialmente per giuocare, e per trastullo de' fanciulli.

MARCA, s. m. V. MERCÀ.

MARCA, add. *Marcato* vale Segnato, Notato.

MARCA A DEO, *Segnato a dito*.

MARCANTE, V. MERCANTE.

MARCANTONIO, *Marc'Antonio*, Nome proprio di Uomo.

MARCANTONIO, detto in gergo, vale *Culo*.

ESSER UN BEL MARCANTONIO, detto fig.

Esser bella tacca d'uomo.

UN GRAN MARCANTONIO, V. DEMONIÒN e STANGHIRLÒN.

SIOR MARCANTONIO, detto parimente in gergo, *Becco*, Quello a cui la moglie fa fallo.

MARCATAMENTE, avv. *Segnalatamente*; *Segnalamente*; *Espressamente*.

MARCELO, s. m. *Marcello*, chiamavasi un' antica Moneta Veneta d'argento stampatasi nell'anno 1472 sotto il Doge Nicolò Marcello, dettasi dal suo nome, del valore primitivo di soldi dieci, che in seguito s'accrebbe e che presentemente sarebbe di soldi 25 Veneti, cioè di centesimi 60. Nel 1541 spendevansi per 12 soldi.

MARCENARIO, add. *Mercenario* o *Mercenaio*, Quello che serve a prezzo.

MARCER o MARZÈR (colla z aspra) s. m. *Merciaio*; *Panniere*; *Pannaiuolo*; *Merciaidro*.

MARCÈRA o MARZÈRA, s. f. *La femmina di Merciaio*, che potrebbe dirsi *Merciaia* o *Panniera* e *Pannaiuola*.

MARCERÈTA, s. f. *Merciaiuola*.

MARCERÈTO, s. m. *Merciaiuolo*; *Merciaio* di poche merci.

MARCERIA, V. MARZARIA.

MARCHESA, V. IMARCHESA.

MARCHESE, s. m. *Marchese*; *Menstruo* e *Mestruo* e *Ragione*, Quella purga di sangue che hanno le femmine in ogni mese.

AVÈR EL MARCHESE, *Avere i fiori, i sanguì, le purghe, il tempo, i mestruì*; *Aver le calende o i calendi, i mesi* — *Riavere* vale Ritornare i mestruì. V. CORSO.

NO VEGNÌR EL MARCHESE PER UNO O DO O PIÙ MESI, *Fare una o due o più passate*.

MARCHESETA, s. f. *Marchesina*; *Marcassita* e *Bismutto*, Sostanza minerale semimetallica nota.

MARCHÈTO, s. m. T. ant. Nome d'una piccola Moneta di rame quasi come soldo, che ebbe corso ne' tempi della Repubblica Veneta prima dell'ultimo soldo; onde continuossi anche a' giorni nostri l'uso di dire *Marcheto* per Soldo.

MARCHIA, s. f. che si pronuncia come il

toscano *Marcia*, T. Mil. Il camminare dei soldati e degli eserciti.

MARCHIAPIE, s. m. *Marcia piede*, Quella parte delle strade pubbliche ove si cammina a piedi, e non vanno i carri.

MARCHIAR, v. *Marcicare*, Il camminar dei soldati.

MARCHIAR, nello stile famil. vale *Partirsi*; *Andare*; *Andar via* — MARCHIA o MARCHIA VIA, *Va via*; *Parti*; *Va al diavolo*; *Vatti con Dio*.

MARCHIÈR, s. m. (si pronuncia come in toscano *Marchiere*) T. del Bigliardo, *Marchiatore*, Colui che assiste al giuoco del bigliardo, nota i punti delle partite, e dà, occorrendo, le asticciuole a' giuocatori. I Francesi lo chiamano *Marqueur*.

MARCHIÒ ) s. m. *Melchiorre*, [Nome  
MARCHIÒRO ) proprio di Uomo.

MARCIA o MARCIDA, s. f. *Infracidamente*; *Infracidamento*; *Infracidatura* e *Infradiciatura*.

MARCIA, nel parlar fam. dicesi anche per *Seccatura*; *Noia* — ME SON DÀ UNA MARCIA, *Mi son seccato o annoiato abbastanza*.

MARCIO, add. *Marcito*; *Putrefatto*.

MARCIR, v. *Marcire*; *Putridire* o *Putrefare* o *Putrefarsi*; *Fradicare*; *Corrompersi*. V. IMARCIR.

TOENÀR A MARCIR, *Rifigliare*. Per lo rifar della marcia o puzza che fanno le ferite o gli enfiati quando paion guariti.

MARCIR IN T'UN CAMAROTO, *Marcire in prigione*, cioè Starvi moltissimo tempo.

SCOMENZÀR A MARCIR, *Umigare*.

MARCO, s. m. *Marco*, Nome proprio di Uomo.

S. Marco era il Simbolo o titolare della Repubblica Veneta, sostituito al primo protettore S. Teodoro.

S. Marco è ancora il nome d'uno dei Sestieri in cui è divisa la Città di Venezia.

MARCO DE LA STALIERA, *Ago*; *Romano*; *Piombino*, Quel ferro o peso della stadera appiccato allo stile, che stando a piombo mostra l'equilibrio.

ESSER FRA MARCO E TODERO (Il Leone alato, insegna di S. Marco, e S. Teodoro sono due statue poste sull'apice delle due grandi colonne della piazzetta di S. Marco, fra le quali una volta si giustiziava) *Esser fra le forche e Santa Candida, fra l'incudine e 'l martello, tra Scilla e Cariddi*, Tra due opposte difficoltà. V. SAMARCO.

MARCO PAPAPELLA, Locuz. triviale, detta di Persona, vale *Stolido*; *Scimunito*. — NO TI GA BINGA DA FAR CO MARCO PAPAPELLA, V. FAR.

MARCOLFA, (coll' o chiuso) Agg. a Donna, *Mucciangerà*; *Goffa*; *Sguaiataccia*, *Sciocca*. Questa voce vernacola nel secolo XVII, significava Donna sagace, astuta.

MARCOLFO, (coll' o chiuso) Agg. ad Uomo *Balocco*; *Balordo*; *Sguaiato*; *Moccione*; *Villano*.

MARCOLIN, Aggiunto che dopo 30 anni da che è caduta la Repubblica Veneta, si dà al Soldo Veneto, che ora è quasi sparito.

MARCOMADÒNE, ZOGÀR A MARCOMADÒNE. V. ZOGÀR.

MARDA, Voce triviale, lo stesso che MERDA.

MARE, s. f. *Madre* — *Mamma* dicesi per VEZZO.

MARE LADINA, V. LADIN.

MARE DE LE DÒNE, *Matrice*; *Madre*; *Isterismo*; *Donna del corpo* — MAL DE MARE, *Mal di matrice*; *Mal della donna o di madre*; *Male isterico o uterino*. Quindi *Matriciosa* o *isterica*, Quella che patisce mal di matrice.

MARE DEL VIN O DE L'ASEO, *Mamma o Madre*, Fondigliuolo, feccia e letto del vino e dell'aceto, che dicesi anche *Capomorto*.

MARE DE MELÒN O DE ZUCA, *Budella*, Gli interiori de' pononi.

MARE DE DIANA! Maniera ammirativa d'impazienza, *Corpo di bacco*; *Capperi!*

LA BONA MARE NO LA DISE VESTU, LA DISE TIÒ, PROV. fam. che significa, Che quando uno ama da vero, non domanda se la persona amata desideri una cosa qualunque, ma gliela dà senz'altro.

LA MARE VALENTE FA LA FIA BONA DA GRENTE, *Medico pietoso fa la piaga puzzolente o verminosa e fistolosa*; *La madre pietosa fa il figliuolo tignoso*. Prov. metaf. significanti col nostro vernacolo, Che quando la madre è molto attiva e fa da sè tutte le domestiche faccende, la figlia si avveza pigra perchè trova tutto fatto e non le resta niente a fare. Anche noi diciamo EL MEDICO PIETOSO FA LA PIAGA VERMINOSA.

LA MARE NE SEGUER E 'L PARE DE VENTURA, *La madre lo sa e il padre lo crede*. *Mia madre il sa di chi figliuolo io fui*.

SECÀR LA MARE, V. SECÀR.

SO MARE NINA NANA OVV. TO MARE FUSSELÀ GRAVIA; OVV. VOSTRA MARE CHE V'HA CUNÀ, *Maniere basse d'impazienza*, *Sia maladetto! Ti venga la rabbia! Sia benedetto Iddio!*

VOSTRA MARE IN CUZZOLON, V. CUZZOLÒN.

AVÈR LA MARE PER TRAVERSO, che anticamente dicevasi AVÈR LA MARE INVERSÀ, Lo stesso che AVÈR LA SMARA, V. SMARA — Il confronto e il consenso di questi due dettati fanno ragionevolmente supporre, che il primo (il quale esprime un fatto impossibile in natura) sia stato detto scherzevolmente per l'equivoco delle voci consonanti SMARA e MARE, e che in vece di dire AVÈR LA SMARA, parlandosi di Donna, siasi detto AVÈR LA MARE cogli aggiunti sopraccennati. V. MAL DE LA MARE IN MAL.

MARÈA, V. DOSÀNA.

MAREGIAR, v. *Amareggiare*; *Amarrezza*; *Amaricare*, *Divenir amaro*.

MARÈGNA, s. f. *Matrigna*.

FAR DA MARÈGNA, *Matrignare*; *Matrigneggiare*, *Procedere da matrigna*, e vale *Aspreggiare*.

MARÈGNA, s. f. Voce antiq. *Copertoio*: cioè Quella tela con cui si ricoprono talvolta gli altari quando la Chiesa si addobba a lutto.